

Bruxelles, le 6 février 2013

Annexe 33

Original

Trento, 11.9.'50

« ...Ieri parlai ai focolari trentini dell'Ideale leggendo con loro quella mia lettera ove parlo del come va interpretata la libertà ed ho capito cose nuove. I Capo-focolari sono per i Focolarini esclusivamente. Essi debbono amarli tutti come Dio li vede, con in sé tutte le anime loro affidate. Li debbono amare come loro e debbono affidare tutte le anime della Comunità a loro. Ad essi debbono essere sottomesse tutte le ispirazioni che verranno loro per coltivare le anime ed essi pure avranno ispirazioni, oltre che per i focolarini, anche per le anime di questi. Così tutto quello che io spedirò ai Capofocolari sarà trasmesso a tutti i focolarini subito e con celerità e saranno mantenuti nella loro vocazione, a membra vive del Corpo Mistico. ... I Focolarini dunque avranno le anime in consegna, che ameranno come se stessi: passando loro il filo d'oro, come si disse (i testi per gli interni), mentre con le anime che verranno per caso in Focolare svolgeranno le 14 opere di misericordia come si fa dovunque con la differenza che esse nasconderanno sotto, un amore grande come l'unità, nel senso che si farà unità di carità con sotto nascosta tutta la verità; ove si vede che il disegno : Gesù-popa (Gesù-focolarina) (quello che descrissi del caleidoscopio) si ripete nella popa stessa perchè essendo essa in unità con Gesù, distinta da Gesù, ha in se tutta la Trinità ed ama sia coll'amore (con sotto la verità) sia colla verità (con sotto l'amore). Le Focolarine e i Focolarini hanno dunque le loro anime e le coltiveranno secondo ispirazione. I Focolarini sono dunque Gesù ora ed io sono il Padre per essi. Essi possiedono la preghiera ultima come propria per le loro anime e pregano direttamente il Padre passando attraverso il mio nulla. E' la mia stessa preghiera vestita di una parola di Vita. E qui si vede come Gesù fu sempre Dio, sempre perfetto, e come il suo crescere era un solo aprirsi. Infatti pur essendo più luminose e più grandi le parole testamentarie, possono e debbono star sotto le altre per clarificarle, per farle intendere nell'esatto senso divino. Stanno a quelle del Testamento come la nostra unità di carità (che ora facciamo colle anime non scelte) sta all'unità di verità (che facciamo colle anime di cui siamo responsabili). Siamo quindi tutti eguali come identica è la mano al capo: solo che la mano per agire (ed è lei che agisce) deve sottomettersi al capo: così noi Focolarini siamo tutti Gesù e siamo Gesù se ci sottomettiamo all'autorità (che per voi è in me) che è Gesù-Padre.»

Chiara Lubich

Bruxelles, le 6 février 2013

11.9.'50
Trento

Ieri parlavo di frutti maturi contenenti il seme e consideravo i due elementi : il frutto ed il seme. Il seme, anche se é piccolo, insapore, brutto, ha in sé la vita e ciò é perché in lui gli elementi fanno unità. Il frutto, anche se bello, saporoso, grosso, non ha in sé la vita; si vede che i suoi elementi non fanno unità. E qui abbiamo considerato la vita e la morte dell'Ideale. Ci possono essere dei focolari ove le anime fanno unità e, pur essendo piccole, magari venute da una vita peccatrice, di nessun valore ... hanno Gesù in mezzo : la Vita! Ci possono essere anime belle, grandi anime da santi ma che non fanno unità e non fruttificano conversioni ed altro, come avviene nell'Unità. Le conversioni sono proprio opera di Dio che é lì ove é l'unità.

Si considerava l'Ideale, dopo alcune sue rivelazioni e si constatava che l'espressione culmine della Sapienza é : "Che bello!" non é "che buono", "che santo", "che puro" ... ma "Che bello!"

Ed é giusto : la bellezza é la bontà, la verità, la giustizia, la misericordia ... all'Unità. La bellezza é unità. Per questo il mondo cerca soprattutto il bello, perché é la più genuina espressione di Dio.

Ieri parlai ai focolari trentini dell'Ideale leggendo con loro quella mia lettera ove parlo del come va interpretata la libertà ed ho capito cose nuove.

I Capofocolari sono per i Focolarini esclusivamente. Essi debbono amarli tutti come Dio li vede, come in sé tutte le anime loro affidate. Li debbono amare come loro e debbono affidare tutte le anime della Comunità a loro. Ad essi debbono essere sottomesse tutte le ispirazioni che verranno loro per coltivare le anime ed essi pure avranno ispirazioni, oltre che per i focolarini, anche per le anime di questi.

Così tutto quello che io spedirò ai Capofocolari sarà trasmesso a tutti i focolarini subito e con celerità e saranno mantenuti nella loro vocazione, a membra vive del Corpo Mistico.

Io, d'altra parte, mentre coltivo alcuni Focolari in un luogo, (e vedo che la Sapienza di Dio mi illumina) mi fido di Gesù che nutrirà d'altrettanto amore gli altri Focolari in modo tale che, quando manderò loro la Luce scritta, essi la comprenderanno, avendo l'amore fatto il vuoto sufficiente.

I Focolarini dunque avranno le anime in consegna, che ameranno come se stessi; passando loro il filo d'oro, come si disse, mentre con le anime che verranno per caso in Focolare svolgeranno le 14 opere di misericordia come si fa dovunque con la differenza che esse nasconderanno sotto, un amore grande come l'unità, nel senso che si farà unità di carità con sotto nascosta tutta la verità; ove si vede che il disegno : Gesh-popa

Bruxelles, le 6 février 2013

- 2 -

(quello che descrissi del caleidoscopio) si ripete nella popa stessa perché essendo essa in unità con Gesù, distinta da Gesù, ha in sé tutta la Trinità ed ama sia coll'amore (con sotto la verità) sia colla verità (con sotto l'amore).

Le Focolarine e i Focolarini hanno dunque le loro anime e le coltiveranno secondo ispirazione.

I Focolarini sono dunque Gesù ora ed io sono il Padre per essi. Essi possiedono la preghiera ultima come propria per le loro anime e pregano direttamente il Padre passando attraverso il mio nulla. E' la mia stessa preghiera vestita di una parola di Vita. E qui si vede come Gesù fu sempre Dio, sempre perfetto, e come il suo crescere era un solo aprirsi. Infatti pur essendo più luminose e più grandi le parole testamentarie, possono e debbono star sotto le altre per chiarificarle, per farle intendere nell'esatto sanso divino.

Stanno a quelle del Testamento come la nostra unità di carità (che ora facciamo colle anime non scelte) sta all'unità di verità (che facciamo colle anime di cui siamo responsabili).

Siamo quindi tutti eguali come identica é la mano al capo : solo che la mano per agire (ed é lei che agisce) deve sottostarsi al capo : così noi Focolarini siamo tutti Gesù e siamo Gesù se ci sottostiamo all'autorità (che per voi é in me) che é Gesù-Padre.

Bruxelles, le 6 février 2013

Traduction libre

Trente, le 11 septembre '50

“...Hier, j’ai parlé aux Focolarini trentins de l’Idéal et j’ai lu avec eux ma lettre dans laquelle je parle de la manière dont il convient d’interpréter la liberté et j’ai compris de nouvelles choses. Les Capo-Focolare n’existent que pour les Focolarini. Ils doivent tous les aimer comme Dieu les voit, avec en chacun toutes les âmes qui leur sont confiées. Ils doivent les aimer comme eux-mêmes et doivent leur confier toutes les âmes de la Communauté. Aux Capo-Focolare doivent être soumises toutes les inspirations qui viendront aux Focolarini pour cultiver les âmes, et les Capo-Focolare eux aussi, outre que pour les Focolarini, auront des aspirations pour les âmes de ceux-ci. Ainsi, tout ce que j’enverrai aux Capo-Focolari sera tout de suite et rapidement transmis à tous les Focolarini et ils seront maintenus dans leur vocation, membres vivants du Corps Mystique.

... Les Focolarini auront donc la garde des âmes, qu’ils aimeront comme eux-mêmes: leur passant le fil d’or, comme on dit (dans les textes pour les internes), tandis qu’avec les âmes qui arriveront par hasard au Focolare, ils réaliseront les 14 œuvres de miséricorde comme cela se fait partout, à la différence qu’elles cacheront sous elles un amour grand comme l’unité, dans le sens qu’on fera unité de charité sous laquelle se cache toute la vérité; où on voit que le dessein Jésus-popa (Jésus-Focolarine) (celui que j’ai décrit dans le kaléidoscope) se répète dans la popa elle-même étant donné que cette dernière est en unité avec Jésus, différente de Jésus, elle contient en elle toute la Trinité et elle aime tant avec l’amour (avec la vérité sous-jacente) qu’avec la vérité (avec l’amour sous-jacent). Les Focolarines et les Focolarini ont donc leurs âmes et les cultiveront selon l’inspiration.

Les Focolarini sont dès lors Jésus maintenant et moi je suis le Père pour eux. Ils possèdent la prière ultime en tant que prière propre à leurs âmes et ils prient directement le Père en passant par l’intermédiaire de mon rien. C’est ma prière-même revêtue d’une parole de Vie. Et ici, on voit que Jésus fut toujours Dieu, toujours parfait et que sa croissance n’était qu’une éclosion. En effet, même si les paroles testamentaires étaient plus lumineuses et plus grandes, elles peuvent et doivent rester sous les autres pour les clarifier, pour qu’on les comprenne dans le sens divin exact.

Elles sont pour celles du Testament comme notre unité de charité (que nous faisons maintenant avec les âmes non choisies) est pour l’unité de vérité (que nous faisons avec les âmes dont nous sommes responsables).

Nous sommes dès lors tous pareils, comme la main est identique à la tête: sauf que la main pour agir (et c’est elle qui agit) doit se soumettre à la tête: ainsi, nous, Focolarini, sommes tous Jésus et nous sommes Jésus si nous nous soumettons à l’autorité (qui pour vous est en moi) qui est Jésus-Père.”

Chiara Lubich